

CINEMA

Il sogno di un uomo diventato pesce
Toma Besson con «Atlantis»

14

VENERDI

ARTE

Disegni e Caviglia a «Tuttlibri» con satira in mostra e un video sulle strips cinematografiche

15

SABATO

JAZZFOLK

Intersecazione sonora e improvvisazione totale
In concerto il settemo di Orselli

16

DOMENICA

TEATRO

In arrivo «I soldi degli altri» fortunata commedia del canadese Jerry Sterner

18

MARTEDI

CLASSICA

Schubert e Brahms con Lonquich mentre Boris Porena piange la scomparsa dell'idea comunista

20

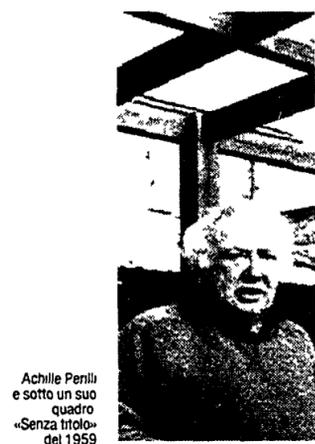
GIOVEDI

ANTERPRIMA

ROMA in

Unità - venerdì 14 febbraio 1992

da oggi al 20 febbraio



Achille Perilli e sotto un suo quadro «Senza titolo» del 1959

Alla Calcografia e all'Accademia di S. Luca l'artista espone da martedì centocinquanta opere che vanno dalla metà degli anni '40 fino ai nostri giorni

Il diario «aperto» di Achille Perilli

ENRICO GALLIAN

Achille Perilli non vuole raccontare, né rappresentare, «mai proporre e proporre il «presentare», rendere luminoso e visibile un problema che è fenomeno dell'estetica del gusto. In una società dove è stato bandito l'automatismo fin dal suo primo apparire, unico strumento conoscitivo valido, sembra dire Perilli dove è stata cacciata letteralmente la scrittura, la presentazione di un modo di «fare» artistico che possa nuocere agli «ismi» imperanti eletti a sentieri gratificanti e percombili che senso ha «raccontare» e solo «raccontare» rappresentando il già accaduto?

Alla Calcografia, via della Stamperia 6 e all'Accademia di San Luca, piazza dell'Accademia di San Luca 77 da martedì - inaugurazione ore 18 e fino al 22 marzo con orario 9-13 martedì e giovedì anche 16-19 chiuso lunedì e festività infrasettimanali - Achille Perilli espone il suo «diario» lungo 40 anni, diario fatto di traverse segniche e colorate. Fin dalla sua prima esposizione collettiva del 1947 Perilli ha mostrato il metodo

eleggendolo a media ideale per progettare un proprio metodologico «schizofrenico». L'interdisciplinarietà era ed è per lui l'immonda presentazione dei problemi che agitano il mondo della rappresentazione, più discipline assieme per raggiungere il nocciolo della questione che in realtà non è del tutto misterioso proprio perché è già «manifesto» nel «fare». L'automatismo è «stona» del pensiero scientifico e la manualità nella gestualità manifesta questo impazzire del segno problematico.

Pagina dopo pagina il diario assume fino alla definizione totale di questo progetto o meglio del progetto non nascondendone l'utopica luminosità nel dispiegarsi anno dopo anno di un atlantide ancora ignota allo stesso uomo. Quello che colpisce in tanta costruttiva razionalità è l'assenza di bella pittura di decorativismo di sensazioni eterogenee e raggiungibili. L'ignoto, e i presupposti per raggiungerlo sono il «bello» del fare del-

l'artista che anche a costo di «sporcare» il proprio metodo facendolo contaminare da altro da sé è stato ed è capace di rimettere sempre il tutto in discussione senza certezze. L'arte si scitiffizza sempre di più sembra dire ad un certo punto della sua «carriera» artistica nel passaggio dal «fumetto» all'immaginazione dell'irrazionale e geometrico. Ecco allora che il teatro, la concezione perilliana dell'evento come assordante coacervo di più discipline diventa sempre più atlantide sempre più città sommersa si ma anche deposito di antiche civiltà che comunicano l'«ignoto» o almeno la voglia di volerlo raggiungere. Centocinquanta opere su carta e cartoncino per altrettante tempere, acquerelli, collage e tecniche miste si uniscono ad un'altra costante dell'attività di Perilli, i libri. Compresa la «Librencciuola» una edizione di venticinque volumi nei quali l'artista unisce in stretta corrispondenza relazionale le sue immagini grafiche a testi poetici letterari, disegni di architettura e pagine di musica.



Alpheus (via del Commercio 36) Musica salsa stasera nella sala Momotombo con gli «Azucar» Ancora ritmi sudamericani domani, con i «Diapason» Domenica (biglietto di ingresso a 10 mila lire) potrete fare una scorpacciata di *grind core*, ovvero chitarre metal mortifere e violentissima ritmica hardcore. Suoneranno ben cinque gruppi dell'area capitolina. Martedì è invece la volta della rassegna *Cantare in italiano* che ospiterà Marco Caronna. Giovedì, nell'ambito del festival itinerante *Arezzo Wave on the rocks* appuntamento con i bravissimi «En Manque D'Autres» gruppo emiliano tra i più intelligenti del panorama italiano. Da vedere.

Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa 18) Stasera e domani concerto dei «Io vorrei la pelle nera». Lunedì prende il via il primo di una serie di appuntamenti organizzati dal club romano in collaborazione con i etichetta discografica Bmg Anola. L'iniziativa si intitola «Incontriravvicinati». Si esibiranno Andrea Peroni, Brenda Pretorius, Maurizio Dele Rose e Flavia Astolfi. Martedì rock blues con i «Bad Stuff» seguiti a ruota il giorno dopo dagli incontentabili «Mad Dogs». Giovedì alle 22.00 in punto sarà la volta dei «Meat Puppets» poveroso trio che arriva dall'Arizona. Il gruppo si è formato nel 1980 e passo dopo passo si è guadagnato un posto di tutto rispetto nel panorama underground internazionale. Sette album alle spalle tra cui il nuovissimo (e splendido) «Forbidden Places» la band americana produce un rock frizzante, dinamico e ruggente. Impardibili.

Mambo (via dei Fienaroli 30a) Stasera folk colombiano con i «Chirimia». Domani musica salsa con «El Cafetal». Domenica è di scena Gladys Juma, accompagnata da un trio di chitarra basso ed arpa. Lunedì spazio alla canzoni argentine con il duo «Alana Y Esteban» e martedì ancora ritmi latino-americani con il trio «Matagres».

Prometeo (via Anisero 2G - Fiumicino) Stasera soft music con Beppe De Francia e i «No Problem». Domani soul e musica da ballare anni 70 con gli «Elsa Poppin». Domenica continua la rassegna dedicata ai nuovi cabarettisti e mercoledì concerto-spettacolo di beneficenza.

L'angolo degli artisti (via G. Garibaldi 95 - Manno) Stasera suoni pastosi dalle movenze funkigianti con gli «Alb» Acustica. Domani rock blues di stampo classico con il quartetto «Bluesnake».

Riva Blues (Lungomare dei Tirreni - Tarquinia) Stasera musica dal vivo con i deliziosi «Les Hot Swing» capitanati dal polistrumentista Stefano Tavernese. Domani concerto degli «Apple Pie».

L'Esperimento (via Rasella 5) Oggi rock blues sanguigno con gli incontentabili «Mad Dogs». Ancora rock domani con «The Bridges». Domenica è il turno dei «Los Dogs» lunedì di «Street Blue Duel» e mercoledì degli esotismi e «ocum» «Ro-acrocc».

Europe Lunedì al Tenda a Strisce (via Cristoforo

DOCKPOP

DANIELA AMENTA
Note dagli Usa con l'«American Music Club» e «Meat Puppets»

«Un gruppo americano con un suono assolutamente americano adorato in maniera ossessiva dalla stampa inglese». Ecco qui in sintesi la storia e parte del destino dell'«American Music Club» un ensemble più o meno di culto nella vecchia Europa e pressoché sconosciuta negli States. Come a dire «nemo propheta in patria». All'attivo la band di Mark Eitzel, definito dal Melody Maker «uno dei più grandi songwriter viventi» ha quattro dischi bellissimi anzi cinque considerato il nuovo *Everclear* che la formazione californiana presenterà martedì al Classico (via Libetta 7). Eleganti, suggestivi, ricchi di uno spirito disaccario ed umoristico che li rende quasi unici nel panorama del rock contemporaneo. I ragazzi di questo bizzarro club passano con totale non-chalance dal caos rumoristico di canzoni come «Ex girlfriend» a brani dall'impostazione country (è il caso di «Royal Cafe») giocati sugli intrecci armonici di un malinconico banjo e un vecchio mandolino. Nei soli-



Mark Eitzel cantante dell'«American Music Club» in basso due membri del gruppo «Meat Puppets»

chi dei loro album troverete echi dell'arte di Tim Buckley e Nick Drake «anime tormentate dal demone della poesia». Eitzel è un personaggio che la parte proprio di questa schiera di artisti è un «genio dannato» che ha il pregio di saper raccontare storie commoventi su tessiture armoniche luminose che in un caso fanno fremere l'anima in un altro cullano l'ascoltatore in una sorta di ninna nanna dolce ed inquietante.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI
Lacy torna a Roma questa volta in compagnia di Mal Waldrom

Di pianisti e tastieristi con i quali ha condiviso esperienze e fortune musicali è piena l'esemplare carriera del soprano Steve Lacy da Cecil Taylor che nei primi anni '50 gli fece conoscere e scoprire Monk, a Gil Evans da Buell Neidlinger a Carla e Paul Bley Gaslini fino a Mal Waldrom e Misha Mengelberg. Con Waldrom ha lavorato a più riprese ricordiamo il '58 quando lo chiamò assieme a Elvin Jones per un disco dedicato a sette composizioni di Monk. Perché dell'universo compositivo monkiano Lacy ne ha fatto quasi una ragione di vita (musicale). Qualche giorno fa era al Brancaccio per ricordare Thelonious questa volta in compagnia del pianista McCoy Tyner e del contrabbassista Buster Williams. Le prime regressioni europee del sassofonista newyorkese iniziarono a metà degli anni '60. Adesso vive quasi stabilmente in terra di Francia e da noi viene con regolare e gradita frequenza.



E così eccolo di nuovo mercoledì in scena all'«Alpheus» (ore 22 ingresso lire 20.000) appunto a fianco di Mal Waldrom quasi un fratello maggiore con il quale sa lavorare in perfetta intesa. Anche perché il pianista classe '1925, tra le molte menzogne ricevute ha certamente assai forte quella magica di Monk. Un duo insomma collaudatissimo e capace se in buona serata di offrire musica di rara e lucente bellezza.

Il pianista Mal Waldrom in duo con Steve Lacy mercoledì all'Alpheus

«Tra passato e presente, la ricerca delle radici». Domani a Zagarolo (ore 17) presso la Sala delle Bandiere di Palazzo Rospiolosi, manifestazione promossa dal Comune, dall'Associazione «Il futuro della memoria» e curata da «Resonanze». Conoscenza e rivalutazione dei beni artistici del territorio, mostra su «Fotografia e archeologia, la via Prenestina dall'arco di Gallieno al ponte di Nona» proiezione di video sull'argomento prodotto dall'Istituto «Botteghe». Aprirà la serata un intervento di Zaccaria Man

Valle dell'Inferno. La memoria collettiva di un gruppo operaio romano il libro di Paola Oliva Bertelli viene presentato oggi ore 21, ad Anagnino» via La Spezia 48a. Intervengono Mano Manuoccar, Cecilia Gatto e Italo Insolera.

Achegh. Il vincitore del Premio Nonino '92 incontrerà pubblico e stampa oggi, ore 17.30, alla Libreria Rinascita di via delle Botteghe Oscure. Introduzione di Alfredo Giuliani e Francesco Susi.



ro Colombo) Un tempo la band svedese riempiva di teen-agers urlanti gli spalti del Palaeur. Ora deve accontentarsi di un tendone circense. Front man del gruppo che realizza canzonette pop appena venute da qualche punto metal è Joey Tompest. Unico elemento di spicco è Kee Marcello bravo chitarrista che potrebbe indizzare meglio (e dunque altrove) la propria creatività.

Castello (via di Porta Castello 44) Stamane alle 9.30 concerto contro il razzismo «per rompere il muro del silenzio» a cura del Collettivo Studentesco Romano. Suoneranno quattro band delle scuole romane. Ingresso e sottoscrizione.

Palladium (piazza Bartolomeo Romano 8) Musica afro stasera con il gruppo «Afrik O Boss». Ingresso gratuito. Domenica concerto del sudamericano «Angostura».

El Charango (via di Sant'Onofrio 28) Oggi domani e domenica ritmi latino-americani con «Cruz del Sur». Martedì «Salsa della Colombia» con i «Chirimia». Mercoledì spettacolo di tango con Alana e i «Suono Latinoamericano» giovedì festa peruviana con i «Wayra».

St. Louis (Via del Cardello 13a) Domenica di scena il quartetto di Christopher Holliday giovanissimo altossafonista americano già noto sia in terra natia che in Europa. L'ultimo «The natural moment» è un LP che assomma e sintetizza (anche come compositore) la sua cifra stilistica. Influenzato da Parker e McLean evidenzia fin troppo chiaramente il suo «stare» sicuro a mezz'ana tra bebop e hardbop. La voce del sax è bella, forte, spesso urlata e il gruppo che lo sostiene (Brad Mehldau al piano, John Webber al basso e Ron Savage alla batteria) svolge un ruolo essenziale. Domani il gruppo della vocalista Christal White e martedì la Modern big band di Jacucci. Altro buon concerto mercoledì con il trio di Daniele D'Agaro clarinetista di Spinlbergo da anni attivo prima in terra berlinese e poi in quella olandese. Qui ha militato nelle file della J.C. Tanks Orchestra nel gruppo di Moholo e anche nella «Mob» del sassofonista Sean Bergin. Attuale parte del dell'orchestra del violinista Maurice Horsthus. A Roma sarà accompagnato dal contrabbassista e pianista Ernst Gierum e dal batterista U.T. Ghandi. Giovedì il quintetto della giovane vocalist Francesca Sortino.

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3) Jazz a tutto tondo stasera (replica domani) con il quartetto di Giovanni Tommaso. In compagnia di

Pietro Tonolo (sax), Danilo Rea (piano) e Massimo Manzi (batteria) il celebre contrabbassista darà vita ad un concerto di quelli ormai rar dove eleganza formale stile esecutivo e fascino melodico si fondono in una simbiosi perfetta. Domenica una americana a Roma è Veronica Ziny vocalista di Los Angeles ma da anni nostra cittadina. Ama il jazz e studia canto lirico. Da Picchi presenterà molti titoli celebri della tradizione in compagnia di Antonio Flinta (piano), Fabrizio Busciolano (contrabbasso) e Carlo Bordini (batteria).

Alpheus (Via del Commercio 36) Un chitarrista di gran classe questa sera (ore 22 ingresso lire 15.000) dagli Usa arriva Mick Goodrick classe 1945 utile esempio per i van Scofield (di cui è stato maestro). Abercrombie e Stern. Nel suo curriculum contatti e lavoro con Herman Burton, Metheny, DeJohnette, Stile scarno e melodia intensa. Goodrick ricorre frequentemente a armonizzazioni elettroniche e a riverberazioni digitali. A Roma si presenta in trio con Claudio Fasoli al sax e Aldo Romano alla batteria. Una doppia sicurezza. Domani il consueto appuntamento con la band di Tony Scott.

Riva Blues (Lungomare dei Tirreni - Tarquinia) Nicola Pugliesi giovane chitarrista apprezzato come compositore e arrangiatore

più che come solista puro sta in questi ultimi tempi dando un forte colpo d'accelerazione suona spesso a Roma e fuori incontrando consensi di pubblico e dispiacendosi per nuovi e consistenti risultati. Con il suo nuovo trio sarà domenica sera (ore 22) a Tarquinia, proponendo il suo fresco e trasparente jazz «che si emancipa dal modello statunitense» innervato di solida fusione e altri linguaggi «nostri». I partners sono Lillo Quartino (contrabbasso) e Maurizio Martuscello (batteria).

Folkstudio (Via Frangipane 42) Oggi e domani (ore 21.30) Sara Modigliani con un programma di musiche popolari del Lazio. Domenica unico concerto del settemo di Mauro Orselli il quale elabora e sviluppa un discorso di intersecazione sonora spaziando dalla musica da ballo al jazz, passando per la classica e il free fino all'improvvisazione totale. Mercoledì e giovedì omaggio a Borges e Piazzolla con «Le canzoni di Buenos Aires» (Celliberti e Asemberg).

Altri locali: Al Palladium domani, ore 22 un «viaggio allucinante» con l'orchestra «Trombe rosse» di Massimo Nunzi (jazz e hip hop). Altroquando di Calcata Vecchia presenta oggi (ore 22) il «Dnti Quartet» domani «Autumn Live» (jazz fusion) e domenica funky con la «Revolution Band».